

Giornalismo d'inchiesta:
viaggi alla ricerca della verità

Damiana Cicconetti

**GIORNALISMO D'INCHIESTA:
VIAGGI ALLA RICERCA DELLA VERITÀ**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Damiana Cicconetti
Tutti i diritti riservati

*Alla mia amata madre Giordana,
ai miei adorati nonni Luigi e Nadia
ed al mio affezionato zio Germano...
Pilastri della mia Vita.*

*“La verità non è solo violata dalla falsità;
può essere ugualmente oltraggiata dal silenzio.”*

Henri-Frédéric Amiel

Introduzione

L'elaborato analizza il concetto di verità della notizia in ambito giornalistico, tenendo conto di quanto statuito dall'articolo 21 della Costituzione italiana, che sancisce il diritto di libertà di manifestazione del pensiero, architrave irrinunciabile affinché una società possa definirsi democratica.

Con libera manifestazione del pensiero si intende la capacità di esprimere e diffondere liberamente le proprie opinioni attraverso la parola, lo scritto e qualunque altro mezzo di diffusione. Un diritto di cui si avvalgono soprattutto i giornalisti, che hanno il compito di raccontare all'Opinione Pubblica ciò che accade nel mondo: missione, senza dubbio difficile, talvolta impossibile, simile ad un percorso disseminato di ostacoli, che si frappongono al raggiungimento dell'obiettivo, con funzione preminentemente sociale.

Ci si sofferma, poi, a considerare il diritto di cronaca e di critica, aventi fondamento nello stesso articolo 21. Pertanto se ne enunciano condizioni e limiti, tenendo presente che la notizia deve essere vera (verità), corretta nell'esposizione (continenza) e di utilità sociale (pertinenza),¹ stante quanto ha statuito la Suprema Corte di Cassazione nella "Sentenza-Decalogo" n. 5259 del 18 ottobre nell'anno 1984.

¹ Cass. Civ. sez. I, 18 ottobre 1984 n. 5259: la Sentenza stabilisce che: «Il diritto di stampa (cioè la libertà di diffondere attraverso la stampa notizie e commenti), sancito in linea di principio nell'articolo 21 Cost. è legittimo quando concorrono le seguenti tre condizioni: 1) utilità sociale dell'informazione; 2) verità (oggettiva, o anche soltanto putativa purché in quest'ultimo caso, frutto di un serio e diligente lavoro di ricerca) dei fatti esposti; 3) forma "civile" dell'esposizione dei fatti e della loro valutazione».

Lo stesso Consiglio d'Europa ha evidenziato che: «L'informazione costituisce un diritto fondamentale per i cittadini, i quali devono pretendere che la notizia fornita dal giornalista sia trasmessa con fedeltà e lealtà».²

L'elaborato prosegue analizzando il concetto di verità nell'ambito del giornalismo: a partire dalla definizione etimologica del termine verità, per giungere all'esame del giornalismo d'inchiesta, inteso quale forma di giornalismo che comporta indagini ed investigazioni approfondite su temi politici, sociali, economici, di cronaca e sanitari.

Il giornalismo d'inchiesta ha come obiettivo-principe quello di essere al servizio del lettore, oltre a promuovere una presa di coscienza dell'Opinione Pubblica riguardo una vicenda, facendo così maturare una capacità critica di discernimento della realtà.

L'elaborato intende altresì far emergere la relazione fiduciaria che si instaura tra il lettore ed il giornalista, quale testimone affidabile dei fatti. Perché, come ha sostenuto Enzo Biagi in una delle sue ultime interviste: «Un buon giornalista è soprattutto un testimone dei fatti»;³ dunque un professionista in grado di comprendere e riportare sia le cause sia le conseguenze degli eventi narrati, nonché i processi di cambiamento della società, finanche anticipandoli.

Né va sottovalutato il servizio reso responsabilmente ai lettori. Non a caso, Indro Montanelli ha descritto la professione del giornalista come «il mestiere di un onesto uomo,

² Consiglio d'Europa, Risoluzione dell'Assemblea n. 1003 del 1° luglio 1993. L'Assemblea sancisce i principi etici del giornalismo, ritenendo che essi debbano essere applicati in tutta Europa. Nell'articolo 8 della sezione dedicata al "Diritto all'informazione come diritto fondamentale delle persone, editori, proprietari e giornalisti", si enuncia che: «L'informazione costituisce un diritto fondamentale. Tale diritto spetta ai cittadini, i quali devono pretendere che l'informazione fornita sia trasmessa fedelmente nelle notizie e commentata con lealtà, senza ingerenze esterne, sia da parte dei pubblici poteri che da soggetti privati». <http://www.decesare.info/risoluzione10031993.htm>.

³ F. Larovere. *Il buon giornalista è un testimone dei fatti*. La Voce del Popolo, 3 giugno 2009. <https://www.ccdc.it/documento/il-buon-giornalista-un-testimone-di-fatti/>.

che ha scelto un lavoro di fatica ed anche umile, pagato per raccontare gli eventi con serietà e senso della misura».⁴

Fulcro della tesi è il tema del giornalismo d'inchiesta, dalle origini ad oggi, ovvero la forma di giornalismo che comporta un lavoro di inchiesta e di investigazione approfondita su diversi temi, al fine di far emergere verità che, altrimenti, rimarrebbero celate o conosciute solo in parte.

Si approfondiscono, quindi, gli eventi più eclatanti di giornalismo d'inchiesta, nazionali ed internazionali, quali il caso di Tommaso Besozzi e la morte del bandito Giuliano; la vicenda di Ilaria Alpi e di altri giornalisti rimasti uccisi per aver fatto emergere verità evidentemente ritenute "scomode", tra cui Giuseppe Fava, Giancarlo Siani, Mauro Rostagno e Walter Tobagi ed ancora i tre differenti scandali di *Watergate*, *SIFAR* e *Lockheed*. Da ultimo, non certo per importanza, il caso dei *Muckrakers*, giornalisti che hanno combattuto la corruzione americana in ambito istituzionale e non solo, altresì denunciandola.

A seguire si volge un doveroso sguardo al futuro della professione, perché il giornalismo deve tenere conto del continuo cambiamento tecnologico, che fa sì che il giornalista non sia più considerato in "visione verticale", quale mittente della notizia nei confronti del lettore-destinatario, bensì in "funzione orizzontale" rispetto alla stessa notizia divulgata.⁵

Si esaminano, quindi, i fenomeni del *Citizen Journalism*, o Giornalismo Partecipativo e del *Drone Journalism*, originati dallo sviluppo delle tecnologie e dal fatto che, da ormai molti anni, la Rete consente a chiunque di divenire un potenziale comunicatore.

La parte conclusiva dell'elaborato si sofferma ad esaminare le inchieste italiane più note del XXI secolo, ovvero il delitto di Cogne, caso mediatico che ha cambiato il modo di raccontare la cronaca e che ha fatto sì che la maggior parte

⁴ S. Lepri. *Professione giornalista*. Milano: Etas Libri, 1999, p. 13.

⁵ D. Mazzocco. *Giornalismo online. Crossmedialità, blogging e social network: i nuovi strumenti dell'informazione digitale*. Rende (CS): Centro di Documentazione Giornalistica, Universal Book SRL, 2018, pp. 5-6.

degli inviati delle testate, nazionali e non, si recassero tra Cogne ed Aosta per far luce sulla vicenda.

A seguire, il massacro di Novi Ligure, un fatto di cronaca nera rimasto particolarmente impresso nella memoria collettiva e trattato in programmi italiani che effettuano indagini giornalistiche quali *Porta a Porta*.

Infine, il caso di Avetrana, con il delitto di Sarah Scazzi e le numerose investigazioni operate anche all'interno di studi televisivi, in cui ancor oggi compaiono plastici e modelli dettagliati dell'abitazione di Michele Misseri, per ricostruire gli ultimi momenti di vita della giovane vittima e far luce sui dettagli della sua morte.